

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni: quotidiano e
domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia
32 all'anno, lire 16 per un anno, lire
8 per un trimestre; per
Stato eletto aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 10.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 26 MARZO

Aumentano gli indizi che il centro destro francese, composto come ognuna sa di orleanisti, vada familiarizzandosi coll'idea della conservazione della repubblica, almeno per parecchi anni. Un giovane ma influente deputato di quel partito, il signor Savary, pubblico testé un opuscolo intitolato *Il Governo costituzionale*, in cui si riconosce che una ristorazione monarchica è per ora impossibile, e che quindi il partito conservatore non può fare di meglio che contribuire a dare maggior forza all'ordine di cose esistente attualmente. E l'avero il *Journal de Paris*, organo principale del centro destro, riprodotto un luogo frammento dell'accennato opuscolo, dimostra che le opinioni ivi sviluppate vengono condivisa da tutta il partito. Si vede quindi che il centro destro va sempre più allontanandosi dai fanatici della destra estrema. Eppure nello stesso numero in cui il *Journal de Paris* riproduce, approvandolo pienamente, le idee del signor Savary, quel foglio invita tutte le frazioni del partito conservatore (leggi monarchico) a stare strettamente unite nelle elezioni suppletive di membri dell'Assemblea che avranno luogo nel prossimo aprile. Non sappiamo ancora come i legittimisti accoglieranno questa raccomandazione. Il *Paris* promette l'appoggio del suo partito (se vogliamo credere al *Paris*, esiste in Francia un gran partito bonapartista), ai candidati legittimisti ed orleanisti, purché questi due partiti sostengano a loro volta i candidati devoti all'impero. Il signor Paul de Cassagnac, che fa un'offerta tanto magnanima spinge le generosità sino a dichiarare che i bonapartisti non presenteranno alcuna candidata a Parigi!

Mentre la stampa clericale di Francia ricorre al vocabolario dei trivii, per insultare la repubblica, i giornali di equal colore che si stampano altrove, parlano spesso con entusiasmo della repubblica francese. Leggasi, per esempio, ciò che scrive il *Volksfreund* di Vienna, a proposito della recente convenzione francese-tedesca: « Col capo superbamente alzato e coperto dal berretto frigio, la Francia, non senza aver lo scherno dipinto sul volto, getta ai piedi del nemico cinque miliardi di franchi, e gli addita il confine, nel quale i di lui mercenari soldati devono svignarsela dal paese. Il vinto di ieri si alza oggi come un vincitore coll'altera coscienza di essersi liberato dal nemico e di averlo mandato a casa carico di bottino. Come appare meschina di fronte a questa veramente maestosa attitudine, l'attitudine della Prussia! Come tutta Berlino s'inchnina e striscia dinaazi ai milioni del barone Gontaut! (allusione alla gran festa data da Gontaut, ambasciatore della Francia presso la Germania, il giorno della sottoscrizione della convenzione, festa alla quale intervennero l'imperatore Guglielmo e la sua Corte). In verità la Francia non ha più alcun motivo di vergognarsi delle sue sconfitte. Essa ha superato le sue incommensurabili sventure ed eccola gigantescamente grande, ammirazione dei popoli della terra! La diversità dei sentimenti che reggono fra i clericali di Francia e quelli di altri paesi, rispetto alla repubblica francese, trae origine da parecchie cause che sarebbe qui fuor di luogo esaminare.

Gravissime sono oggi le notizie di Spagna. Una nuova crisi ministeriale sembra imminente, dacchè alcuni ministri non vogliono che siano affidati comandi a generali unionisti, e Castelar intende di ritirarsi se la disciplina dell'esercito non viene ristabilita. Ora questo ristabilimento ci sembra molto difficile, dacchè oggi stesso un dispaccio ci annuncia che a Vals in Catalogna un battaglione di cacciatori si è ammutinato, minacciando gli ufficiali che furono costretti a fuggire. Lo stato di dissoluzione in cui si trova l'esercito, incoraggia i carlisti, ed anche oggi i dispacci ci parlano di nuovi successi riportati dalle bande del pretendente legittimista. Le misure di rigore contro questa insurrezione sono perciò ogni giorno più reclamate da una necessità imperiosa; ma come potranno esse venir addottate da un ministero che si trovava diviso, circondato da mille difficoltà e che solo adesso confessa di essersi illuso nel credere che per governare bastassero le teorie di governo che i suoi componenti svolgevano quando militavano alle Cortes nelle file della sinistra?

In Ungheria era sorta una grande agitazione perché il progetto del ministero transleitano di fondare una Banca di sconto ungherese autonoma si diceva fallito, a motivo della pressione del ministro delle finanze cisleitano sulla Banca di Vienna, colla quale il Gabinetto di Pest aveva avviato le trattative. A questa ora, peraltro, tale agitazione dev'essere cessata, perchè un dispaccio oggi ci annuncia che il ministro ungherese delle finanze, rispondendo all'interpellanza mossa in proposito da Tisza, assicurò che ogni difficoltà venne tolta e che il *Bankverein* è pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preliminari. Dopo questa dichiarazione, il ministro presentò effettivamente il progetto di legge per la

fondazione di una Banca di sconto ungherese, togliendo così alla sinistra ogni motivo di insistere nella minaccia di cessare dal pagamento della quota ungherese al bilancio comune a tutto l'Impero.

Il gabinetto Gladstone ha, com'è noto, ripresa la direzione degli affari senza aver subito modificazione alcuna. I conservatori sono contenti di tale accioglimento della crisi. Essi sperano che nello stato di disorganizzazione in cui trovansi il partito liberale, il loro avvenimento non sia lontano in condizioni migliori. Il *Times* si fa eco di questa speranza. La predizione però potrebbe essere arrischiata. Il partito conservatore ha ottenuto, è vero, un numero abbastanza rilevante di vittorie in elezioni parziali, dopo l'istituzione del voto a scrutinio segreto; ma si può forse trarre argomento da questo risultato parziale per dire che nelle elezioni generali al partito conservatore resterà completa vittoria? Non lo crediamo. Tuttavia infatti che l'arto generale impresso alle masse da un appello a tutto il corpo elettorale, strappa al loro torpore un gran numero di cittadini, i quali nei conflitti locali rimangono in disparte, e che questa massa in Inghilterra si getta dalla parte liberale. Checchè sia, tutti in Inghilterra cominciano a prepararsi fin d'ora alla prossima lotta elettorale. Liberali e conservatori sono in moto, e i candidati non mancano né in un campo né nell'altro. Anche le *Trade's Unions* si adoperano perché alla Camera dei Comuni sieno mandati anche dei rappresentanti diretti del lavoro, cioè degli operai.

La spedizione di Chiva è fermamente decisa a Pietroburgo. Difatti, secondo un telegramma odierno, il *Golos* dichiara che solo con la completa sommissione di Chiva al dominio dello Czar Alessandro, si può ottenere una pace durevole. A Chiva sono ben lunghi dall'intenderla a questo modo; colà anzi si apprestano straordinari mezzi di guerra; le ostilità quindi non tarderanno a scoppiare.

FU UNA CRISI?

La discussione politica che ebbe luogo i giorni scorsi nella Camera dei deputati per poco non conduceva ad una crisi ministeriale, passando per le più gravi questioni, quella dell'armamento nazionale e quella delle finanze, che comprendono in sé ogni azione interna ed ogni relazione estera dell'Italia.

La crisi, parlando politicamente, fu evitata dal voto in cui il Ministero ebbe una maggioranza di 53. Ma su questo voto, sul suo significato si discute ancora molto. Ciò è indizio, che una crisi c'è stata, c'è forse ancora.

Soltanto la crisi è da per tutto: e se ne deve cavare una morale che valga realmente per tutti.

L'Italia ha bisogno d'un Ministero molto compatto, i cui componenti abbiano tutti uno scopo determinato e chiaro a comune, e che sia accettato da una maggioranza stabile, o mutabile in quanto mutano i fatti e le opinioni e mutando costringono a mutare anche gli uomini. Una collezione di ministri non basta. Essi non devono agire ciascuno da sè, e devono cercare di esercitare un'azione sul Parlamento, tenendo assieme i loro seguaci, che non si disperdano qua e là senza guide.

Le vecchie guide, gli uomini politici che esercitirono un'azione nelle cose nostre gli ultimi anni, o devono ritirarsi, o devono esercitare anch'esse un'azione parlamentare. Quell'essere e non essere di certuni di questi uomini politici deve avere un fine; affinchè cessino le dissidenze, le apatie nei partiti, i quali devono o sostenere un Governo, od abbatterlo, non tollerarlo e mantenerlo debole, ora dandogli ora sottoendogli il loro appoggio. Si veda che nella stessa Inghilterra, dove i partiti politici hanno una vecchia organizzazione, come nell'ultima crisi ministeriale il mancato appoggio a Gladstone su di una questione speciale riconduisse lui stesso diminuito al potere, dopo che il Disraeli dovette confessare di non avere un programma determinato, né forze nel Parlamento per sostenerlo se lo avesse, né di essersi preparato a sostenerne uno per le elezioni, se il Parlamento si sciogliesse.

Tanto peggio accade e può accadere in Italia, dove siamo da poco tempo entrati nella vita parlamentare.

I partiti governamentali con tante incertezze si polverizzano, si confondono, ed il Governo ne patisce. Però dall'ultima discussione e confusione risultano chiari due fatti, nei quali andiamo accordandoci tutti senza distinzione di partiti.

Il paese ha coscienza che l'unità nazionale è tal bene da doverlo difendere ad ogni costo contro ai nemici esteri ed interni, e da doverlo per questo agguerrirsi, formando tutta la parte giovane della Nazione atta alla difesa, e chiedendo da tutti indistintamente l'osservanza delle leggi. L'altro fatto è, che pretendono tutto questo e tutte le spese necessarie per farlo, e dire alla Nazione che ciò si possa ottenere o non pagando o pagando poco e lagnandosi

sempre anche di quello, e trattando il Governo che fa il suo dovere come un nemico, come il nemico di tutti, è una insana quanto puerile altrettanto pericolosa.

Dobbiamo adunque agguerrirsi, ma per farlo di maniera che giovani, senza esaurire affatto le nostre forze economiche, dobbiamo cominciare dalle scuole, dalle istituzioni che agiscono sulla gioventù tutta, dal creare un ambiente generale di operosità, dal creare le volontà concordi per questo, invece che stemperarle nelle partigianerie. Dobbiamo procurarci i mezzi di pagare, risparmiando e lavorando e producendo di più, perché le spese già fatte ed accumulate nel debito pubblico non si dimenticino senza di ciò, e quelle per i vantaggi collettivi non potranno diminuirsi, ma piuttosto lavorando accrescerli. Soltanto ci sarà più facile il pagare. La Francia, l'Inghilterra ed altri paesi pagano molto di più di noi, ma lavorano e producono anche molto più di noi. Per questo l'una può pagare i suoi cinque miliardi e gli interessi di questi ed altri di molti senza lagnarsi; e nell'Inghilterra parlano di estinguere colà imposte mantenute una parte dell'enorme debito pubblico fatto nelle guerre napoleoniche, e vanno pagando il loro gli Stati Uniti, i quali in quattro anni affilarono già più di tre miliardi del loro.

Altre via non ci sono, se non si preferisce quelle della Spagna, che ha ormai disposto esercito e finanze e si consuma nella guerra civile, e nelle rovine finanziarie ed amministrative.

La crisi migliorante si è fatta in parte, deve compiersi nel Governo, e nel Parlamento, e deve compiersi nella stampa e nel paese. Bisogna che l'una contribuisca a formare una opinione pubblica civile e degna e seria, e che l'altro proceda animoso ed acare per quella via di restaurazione economica, la quale soltanto potrà migliorare tutto il resto. Del paese operoso e vigoroso verranno fuori rappresentanze e governi corrispondenti. Altre vie nè ce ne sono nè ce ne possono essere; ed ora tutti lo vanno riconoscendo. Occorre soltanto che, partiti all'idea chiara che si comincia ad avere da tutti, sia anche il fatto di tutti. Aiutiamo adunque questa crisi salvatrice in cui il paese è entrato.

P. V.

I RAPPORTI FRA LA CHIESA E LO STATO.

Il 17 marzo si è aperta la sessione del Gran Consiglio d'Argovia, con un discorso del signor Feer-Herzog, suo presidente, del quale riproduciamo, togliendolo dal *Diritto*, il seguente passaggio relativo alla lotta che serve attualmente in Svizzera:

... Gli organi della Curia romana hanno impugnato la spada nella Svizzera, come l'hanno impugnata nel mondo intiero. Ingerirsi nella politica generale, deludere ed usurpare le attribuzioni dell'autorità civile, trasferire l'idea della sovranità ecclesiastica nel dominio temporale, pretendere di legare come di sciogliere ogni cosa, disprezzando i trattati e tutte le leggi, tali sono le conseguenze, del resto previste, del dogma dell'infallibilità pale. Che il linguaggio di Roma sia tutto mansueto e mellifluo in bocca al vescovo di Hebron, o che sia scuro di ogni convenienza quando parla il cancelliere di Soletta, il suo significato è assolutamente lo stesso: sono le anime di Gregorio VII e d'Innocenzo III divelte dalla polvere dei loro sepolcri.

Eppure sentiamo certi membri del gran partito liberale, per esempio, della Francia e dell'Italia, biasimare le misure adottate dalle autorità svizzere a fronte di questo contegno di Roma! Non è, dicono essi, l'intervento dello Stato, ma bensì la separazione della Chiesa dallo Stato, il vero mezzo di sciogliere le questioni pendenti. A tutto questo possiamo rispondere con certezza che non si può terminare un conflitto già scoppiato come un incendio con un aggiornamento ad un avvenire più o meno remoto, ma questo conflitto deve trovare la sua soluzione presentemente e sullo stesso terreno dei fatti esistenti; ora, la separazione della Chiesa dallo Stato è ancora lungi dall'essere introdotta. I vincoli che legano attualmente la Chiesa e lo Stato saranno spezzati soltanto il giorno in cui la nascita e la morte, il matrimonio ed il divorzio saranno tollati al controllo clericale come atti civili, quando nella Svizzera intiera le scuole pubbliche saranno diventate puramente laiche, quando invece dello Stato saranno le parrocchie che nomineranno e pagheranno i rispettivi curati come i rispettivi pastori evangelici.

Ma lo Stato, anche dopo compiuta la separazione, potrà acconsentire per questo fatto nuovo a lasciare agire assolutamente a suo capriccio una gerarchia ecclesiastica ambiziosa e battagliera? No, e nello stesso modo che le associazioni del lavoro, del credito, ecc. sono ristrette nei limiti della legge, nello stesso modo anche le associazioni religiose dovranno incontrare intorno a sé tali barriere che loro impe-

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

L'offerta non rafforzato non ricevono, né si restituiscono ne-

ne. Attenzione a non abbattere i costi di pubblicità. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 11. 12 lire.

Per ogni giorno 12 lire. *Ufficio del Giornale* in Via XX settembre 10, Montebello, casa Tolli 1

ESTERO

Francia. Il Siecle assicura che le elezioni complementari in Francia sono fissate per il 27 aprile. Ecco, secondo la Patrie, quale sarebbe il programma del Governo, da adesso alla liberazione del territorio:

« Il Governo farà tutti gli sforzi perché lo vacanze si prolungino fino al 10 maggio. »

« Alla riconvocazione dell'Assemblea, le si cominceranno tre progetti di legge: 1^o legge elettorale; 2^o costituzione della seconda Camera; 3^o regolamento sulla trasmissione dei poteri pubblici durante l'interim delle due Assemblee. »

Verrebbero poi l'esame dei trattati di commercio, il voto su una parte del bilancio rettificato del 1874, il voto del bilancio rettificato del 1873. Il 5 settembre, una festa nazionale sarebbe celebrata in tutta la Francia in onore della liberazione del territorio.

— Leggiamo nella Patrie.

Si conferma che sarà pronunciato nel processo Bazaine un decreto di non farsi luogo a procedere. Ma questa soluzione non sarà ufficialmente annunciata che nel mese di settembre quando i Tedeschi avranno sgombrato il territorio francese.

Spagna. L'Avisador Malaguero narra di un conflitto avvenuto nella Villa di Abdalagis. Il 1^o del mese fu sospeso il municipio da un delegato del governo; ma tornato questi a Malaga, quello riprese le sue funzioni e destitui il nuovo municipio. In seguito di che venne un altro delegato del governo con volontari ed un pezzo di artiglieria; ma i partigiani del municipio del 1^o marzo si trincerarono nel castello del conte de los Cobos, ch'è una vera fortezza, ed opposero resistenza. Allora si aprse il combattimento dall'una parte e dall'altra, a colpi di fucile e di cannone. Dopo due ore di fuoco, il castello si arrese. Vi furono trovati morti due degli uomini che lo aveano difeso e l'amministratore del conte; v'era inoltre un ferito. Terminato il combattimento, fu rimesso a posto il municipio nominato dal governatore e iniziato un processo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 marzo 1873.

N. 997. Vennero riscontrati regolari i Giornali di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale per i mesi di novembre e dicembre 1872, gennaio e febbraio 1873 negli estremi finali seguenti:

Azienda Provinciale

Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872 L. 73,154.84	
» decembre » 95,803.10	
» gennaio 1873 » 29,824.53	
» febbraio » 909.88	
Totale degli introiti L. 199,692.35	
Pagamenti di nov. 1872 L. 53,482.49	
» decembre » 27,925.80	
» gennaio 1873 » 16,383.41	
» febbraio » 45,025.22	
Prestito all'Esercizio 1873 L. 1,849.20	
Totale dei pagamenti L. 144,666.42	

Fondo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 55,026.23

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873 L. 1,616.37	
» di febbraio » 72,708.38	
Prestito dall'Esercizio 1872 L. 1,849.20	
Totale degli introiti L. 76,173.95	
Pagamenti di gennaio 1873 L. 37,618.98	
» di febbraio » 38,554.97	
Totale dei pagamenti a pareg. L. 76,173.95	

Azienda del Collegio Uccellis

Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872 L. 6,427.95	
» di dicembre » 10,252.54	
Totale degli introiti L. 16,680.49	
Pagamenti di nov. 1872 L. 3,582.10	
» di dicemb. » 5,775.45	
Totale dei pagamenti L. 9,357.55	

Fondo di Cassa a 31 dicembre 1872 L. 7,322.94

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873 L. 11,964.67	
» di febbraio » 3,809.86	
Totale degli introiti L. 15,774.53	
Pagamenti di gennaio 1873 L. 4,800.04	
» di febbraio » 5,367.51	
Totale dei pagamenti L. 10,167.55	

Avanzo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 5,606.98

Tali estremi vennero con Nota comunicati al Ricevitore Prov. per sua norma.

N. 4158. Constatati gli estremi di Legge venne assunta a carico Provinciale la spesa per cura e mantenimento di N. 9 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 1159. Il Ricevitore Prov. sig. Trezza cav. Cesare a mezzo del suo legale rappresentante sig. Valle Pietro con foglio 20 corrente N. 2187 chiese lo svincolo del deposito d'asta di L. 179738 in carte

di Pubblico Credito effettuato per concorrere all'appalto della Ricevitoria Prov.

Visto che il Contratto 23 dicembre 1872 stipulato col sig. Trezza ottenne la sua approvazione col Decreto 27 gennaio p.p. del R. Ministero delle Finanze;

Visto che il Ricevitore predetto addiscese a tutti gli obblighi assuntisi col succitato Contratto;

La Deputazione Prov. deliberò di restituire il deposito al petento negli identici valori versati.

N. 211. Avendo la Prepositura del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine rappresentato che per maggior numero di locali occupati dalla Casa di Maternità era necessario di aumentare in proporzione il canone annuo di fitto, portandolo a quella cifra che dalla stima e perizia dei locali stessi fosse ritenuta conveniente;

La Deputazione Prov. deliberò di corrispondere al Civico Ospitale di Udine l'annua pignone di L. 2000.— per locali destinati per gli Esposti e partorienti e ciò per un novennio a dattare dal 1 gennaio 1873 in luogo delle L. 1382.74 che in precedenza venivano pagate.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 57 affari, dei quali N. 24 d'interesse Provinciale e N. 33 in affari riguardanti la tutela dei Comuni ed Opere Pie.

Il Deputato Prov.

G. GROPPERO

Per il Segretario
Sebenico.

Il nuovo Prefetto del Friuli Cav. Gaetano Cammarota, assunsejeli le sue alte funzioni. Noi speriamo ch'egli, esperto funzionario amministrativo, troverà nella nostra Provincia gli elementi i più propizi ad ottenere che l'azione governativa venga diretta ad effettivo vantaggio della cosa pubblica.

Teatro Sociale. Il ridicolo che piomba adosso ordinariamente al marito che ha la disgrazia d'una moglie infedele, conscio o no ch'egli sia desso un'ingiustizia sociale, uno sragionamento del pubblico, un'immoralità forse colla quale prende parte per la disonestà che offende la famiglia, piuttosto che per l'offeso?

Ecco un quesito, cui abbiamo sentito farsi alla soglia della rappresentazione del Ferrari, che porta un titolo siffatto. Ed ecco una risposta alla quale taluno è venuto. Veda il lettore, se gli accomoda. Se no, sia come non detto, e ci metta la sua.

Considerata la tesi generale, il ridicolo col quale la società aggrava la condizione del povero disgraziato di cui si parla, non è né un'ingiustizia, né uno sragionamento, né una immoralità. L'uomo che in una condizione simile non merita di essere ridicolo e non vuole esserlo, trova realmente il modo di vincere lo scherno sociale.

Ma la società fa tacitamente un ragionamento e lo applica a suo modo all'uomo disgraziato, e per un motivo in sè medesimo moralissimo. La società, sebbene erra talvolta ne' suoi giudizi parziali, non erra punto nel giudizio generale cui essa fa. Tuttamente il suo ragionamento è questo: — Un uomo che è un uomo; vale a dire che non ha pregiudicato il suo avvenire conjugale con una vita anteriore molto dissipata, che maritandosi non ha voluto far soltanto un allare, o servire a certi scopi estrarne al vero scopo della buona famiglia, che ha saputo chi sposava e perché, che ha fatto una buona scelta e per farla ha tenuto tutti i modi convenienti, che è un buon marito sotto a tutti gli aspetti, badi rado incorre in quelle disgrazie. Una donna che ha per marito un uomo degnò di stima e di affetto e che lo prese per questo, non commette infedeltà. Per giungere a questo, bisogna dire che sia un essere demoralizzato al sommo grado, un essere spregevole, infetto da gran tempo dalla corruzione. Ora un uomo davvero doveva scoprire, doveva vedere questi germi infetti esistenti nella sua futura compagna, anche prima di legarsi con lei. Sa ciò ei non vide, se fece leggermente un matrimonio, che doveva avere si tristi effetti per lui, convien dire che, od egli stesso aveva in sé le peccche per cui Balzac lo avrebbe chiamato un predestinato, o che non ha saputo considerare i veri motivi per i quali si fonda una famiglia ed i modi di fonderla per vivere felice in essa colla sua compagna e coi suoi figli ed avere un posto onorato nella società.

Se egli è disgraziato, e se la società ride della sua disgrazia, convien dire adunque che egli l'ha, per un motivo qualsiasi, meritata. Sia ch'egli subisca la pena del flagello, sia che porti le conseguenze de' suoi cattivi calcoli inapplicabili nel buon matrimonio, sia che abbia un carattere, od un fisico che inevitabilmente lo conduca a quel destino, la società ride di lui e così lo punisce. Pare che gli dica: Tu l'hai voluto, di che ti leggi?

Questo ridere della società è poi una critica cui essa fa di sè medesima, de' suoi propri costumi, de' suoi difetti, di tutto quel complesso di cause, direbbe il Ferrari, che conducono a quegli effetti. Se la mala educazione degli uomini è della donna, se i mal calcolati interessi, se le borie e le false convenienze sociali, se la leggerezza colla quale si contrae un nodo per la vita, se le scostumatezze degli uomini che hanno riscatto in quelle delle donne, se le loro stupide galanterie verso le donne, altri retribuite dagli altri, verso le loro, se un complesso di alcune, o di tutte queste cause producono in una società qualunque tali effetti, non avvisa dessa la società sè medesima col suo ridicolo, sia pure alquanto maligno, che deve l'uomo cercare i rimedi in una condotta opposta di quella che si suol tenere da tali predestinati? Non c'è un'altra educazione di darsi all'uomo ed alla donna

nel senso della buona famiglia da farsi, del valore individuale da accrescere tanto dell'uomo quanto della donna, delle soddisfazioni intellettuali e morali più che senzuali da cercarsi nella convivenza, dell'armonia dei doveri e dei diritti in tutti i componenti della famiglia, di cercare nel suo seno piaceri, affetti, aiuti ed azione?

La società non ride più, né si annoja all'aspetto della buona famiglia, col contrasto degli affetti o dei casi in essa, quando ci sieno caratteri degni, sebbene diversamente temperati, ma trova conforto. Ciò significa che essa sente dove sta il rimedio. Il suo critico riso è adunque morale, giusto e ben ragionato.

La tirata è un po' lunga; ma siccome il tema perpetuo si presenta al pubblico come una tesi da risolversi, trattenete voi, se potete, il giornalista dal trattarlo; o piuttosto trattenete voi medesimi dalle considerazioni sopra questo problema sociale. Voi dovete anzi pensare ben più del vostro cronista alla educazione dei vostri figli e delle vostre figlie per la buona famiglia, a contemperare in essa col'azione immaginante e colla partecipazione ai beni dell'intelletto, con affetti intimi e profondamente sentiti quelle passioni che facilmente si accendono per la via lubrica dei sensi, e facilmente si estinguono senza trasformarsi nell'affetto e nella cura dei figli, per rinnovarsi nel vizio. Laddove ci sono tanti che prendono una moglie come una ganza edesta per esserlo, o come una cavalla destinata a degradarsi coll'età, come volette che non accadano frequenti i casi per cui uno meriti il castigo del ridicolo? Levate di mezzo però l'ozio demoralizzante e vedrete colla vita operosa rinascere la buona famiglia, e tanto migliore quanto coloro che la compongono saranno più colti, e sapranno creare in essa una soddisfacente convivenza.

Paolo Ferrari ha nel suo Ridicolo un po' troppo seguito l'andazzo di darsi un tema dimostrativo, invece che farlo risultare interamente dall'azione, ha sovraffondato di quei piccoli artifici della scena di cui è maestro, ha parlato sovente egli stesso per bocca dei suoi personaggi, ma ha fatto una bella commedia; e lo spettatore non gli domanda ragione di certe situazioni troppo preparate, di certi effetti troppo cercati, di quella tanta combinazione ch'egli ha saputo trovare per svolgere la sua azione rimasta attraente fino alla fine. Leggiamo ch'essa fu premiata, e ci sembra che lo abbia meritato.

Il marchese di Braganza aveva forse ragione di ammirare suo figlio Federigo a pensare bene prius di ammogliarsi con madamigella Emma Lafarga, che lasciava il teatro dove aveva ancora giovane mettuto molti allori. Buon per lui che l'Emma era una donna onesta ed a modo, la quale valeva meglio di molte della classe in cui entrava, ma gli è sovante delle donne come di certi vini, che vogliono essere bevuti in certi vasi, altrimenti non piono quelli. Emma era molto superiore a Federigo, ma per l'essere gettata in un ambiente sociale diverso poteva nascerne facilmente il sospetto del caso che accadde e sottoporre il marito a quel tanto da lui temuto ridicolo. Ma egli lo ha realmente temuto più che non convenisse, ed il padre a ragione glielo dice. Buon per lui che i fatti vengono a smentire i suoi sospetti, e che si trova di mezzo quell'altro amore di una vedova marchesa Lorenza Braganza col tedesco conte di Metzburg, il quale accomoda ogni cosa col suo matrimonio e così torna l'onore ad Emma, la pice a Federigo. Senza una tanta combinazione di casi il sospetto poteva rimanere; e sebbene a ragione Emma chiedesse a Federigo, se egli trovava sul suo volto i segni della colpa, egli sopravfatto dal ridicolo già sparso su lui da una stampa che pretende di essere morale entrando sfacciatamente nei misteri delle famiglie, teme di trovarsi davanti una scena bene rappresentata.

E difatti la Marini la rappresentava benissimo! Tutta la rappresentazione corre assai bene; ma i maggiori onori furono per lei, per il Morelli che è l'autore progetto meritamente festeggiato dal pubblico, per il Privato che tradusse molto bene quel carattere di tedesco che parla italiano, sosteneudolo dal primo all'ultimo momento, per il Ciotti ecc. È una delle commedie nelle quali la Compagnia si trova meglio sfuggita. A noi, per il troppo mutarsi degli attori dall'una all'altra non sempre tocca questa fortuna. Perciò desideriamo piuttosto la stabilità delle Compagnie in sè stesse, che non la stabilità di luoghi come chiesa la Commissione di cui il D'Accaia è relatore. Ma di ciò a domani.

Intanto dobbiamo dire, che anche jessora il teatro fu pienissimo e plaudente, e che al Morelli si tributarono cogli applausi versi e corone.

Depositio macchine rurali

andesso alla

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE

Conferenza di Meccanica Agraria

Martedì 1. aprile a. c. alle ore 2 pom. avrà luogo una conferenza pubblica di meccanica agraria con una macchina seminatrice, nella quale si farà la semente del granoturco, nel campo all'upo destinato, posto fuori delle mura a destra di porta Venezia.

Udine 26 marzo 1873.

IL DIRETTORE.

Programma delle recite della settimana corrente.

Giovedì 27. Il Ridicolo di P. Ferrari, replica a richiesta generale.

Venerdì 28. Triste realtà di A. Torelli (nuovissima), beneficiata dell'artista Sante Pietrotti.

Sabato 29. La Grecia della Civetta (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. La Riabilitazione di Montecorboli, replica a richiesta generale.

Martedì 1^o aprile, beneficiata dell'eccezionale Attilia signora Virginia Marin, I Miriti (nuovissima) di A. Torelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonelli, parrucchiere in Mercato vecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Mitigazione di Dazi. — Il Comizio agrario di Brissago ha fatto istanza perché l'Italia si associe alle pratiche che affermano iniziate dall'Austria presso l'impero germanico per ottenere una mitigazione degli oneri dazi doganali, ond'è ivi gravata l'importazione dei vini. Tale questione non è priva d'interesse per l'Italia, poiché noi mandiamo ogni anno in Austria e Svizzera per oltre 2 milioni di mezzo di lire, una parte dei quali sono certo destinati alla Germania.

Monete austriache. Per norma del commercio Italiano si pubblica la seguente Notificazione del Governo Austro-Ungarico:

monito o quello che potranno succedere nei sottostanti delle armi d'artiglieria e del genio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Perseveranza* che si vuole che l'andata del Re da Firenze a Roma non sia estranea alla situazione attuale del ministero, e a quella parlamentare. S. M. non ha alcun ordine circa l'eventuale continuazione del suo viaggio fino a Napoli; motivo per cui si sa che ch'egli voglia trattenersi qualche giorno in Roma.

Il signor Fournier ministro di Francia a Roma ha dato un banchetto al quale intervennero il signor Ozenne ed i ministri Visconti Venosta, Scialoja e Castagnola ed il comm. Luzzatti segretario generale del ministero d'Agricoltura e Commercio.

Il Comitato privato della Camera dei deputati, principio della sua adunanza del 25 corrente, completato la nomina del suo seggio per il triestino corrente. Allo scrutinio di ballottaggio sono stati eletti l'onorevole Righi a vice presidente, e onorevole Lacava a segretario.

Il Comitato ha quindi incominciato a discutere il progetto per modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile, presentato dal ministro delle finanze. A questa proposta, che arreca vari miglioramenti al sistema vigente, hanno fatto parecchie osservazioni onorevoli Guala e Corbetta. Il principio della legge e la sua opportunità non sono state contrarie. L'onorevole Maurogona si è pure pronunciato per l'approvazione, ed ha dato al Comitato interessanti e particolareggiati ragguagli sui lavori della commissione governativa, che ha avuto incarico di esaminare l'andamento di quella tassa; quando la Commissione avrà terminati i suoi lavori, che procedono alacremente, sarà possibile di arrecare la legge vigente ulteriori ed utili modificazioni. Dopo il discorso del Maurogona, che è stato colto con molta attenzione, il seguito della discussione è stato rimandato alla prossima adunanza.

Un dispaccio particolare da Viterbo annuncia che il 25 vi è stato ucciso l'agente delle tasse.

Taluni giornali di Napoli hanno annunciato insorgersi dei disordini nelle Calabrie. La *Gazzetta diabrese*, dopo avere accennato alle misure prese da quelle autorità, crede che quelle voci manchino di fondamento, ed aggiunge che le Calabrie non vissuto troppo di agitazione e di lotta per non edere oramai l'ianità ed i danni: non desiderano quindi sterili rivolgimenti ed inconsulti tentativi, o gli audaci tumulti dell'avventuroso avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. La Polizia arrestò ieri a Parigi dodici individui formanti parte di una Società segreta, e sequestrò carte importanti. Il *Moniteur* dice che fra essi trovansi due Spagnoli che dicono di essere dal Governo di Madrid, ed avevano diverse carte firmate Garibaldi e Figueras. Assicurasi che rimane furono operati altri arresti.

Bruxelles, 25. (Camera). Frere Orban interpellò circa il discorso pronunciato dal ministro elga presso il Vaticano allorché ricevette la Deputazione internazionale cattolica il 10 marzo. Molon dichiarò che il ministro presso il Vaticano nega formalmente l'esattezza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frere Orban, dichiarando che non pronunciò le parole attribuitegli.

Madrid, 25. Assicurasi che Castelar ha deciso di dimettersi quoniam si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito. Aggiungesi che i ministri, convinti della differenza che passa nel governo fra la teoria e la pratica, riconoscono la necessità di modificare i principi professati nell'opposizione.

Madrid, 25. Parlasi di disaccordo del Gabinetto in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri riuscirono di dare il comando ai generali unionisti. Iersera correvarono voci di crisi ministeriale. Ieristi entrarono a Rippol. Un battaglione di cacciatori si ammutinò a Vals in Catalogna, e minacciò i ufficiali che furono costretti a fuggire. Dicesi che la colonna Castanón è partita da Trun per prendere i posti di Dancharinea e Valcarlos sortesi da Martínez presso Urdase. Lorente, comandante di Alava, proibì la circolazione dei treni.

Costantinopoli, 26. Il Governo inglese sente la protesta contro l'aumento dei diritti del transito di Suez; dichiarò di rendere la Porta responsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi in seguito a questo aumento. Assicurasi che la Russia e la Germania dichiararono ufficiosamente a eseps che considerano la Compagnia del canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo nuovo metodo. Muaf Effendi, ministro ottomano, partito per Teheran.

Roma, 26. (Camera). Continua la discussione del progetto per l'aumento dei giudici in alcune corti d'appello e nei Tribunali. Pissavini, Vitta, T. Salaris fanno proposte per aggiunte di consiglieri temporanei. Si dà facoltà al Governo di aggiungerne uno a Messina. Sono pure aggiunti ai Tribunali di Genova e Casale due giudici e anche un vicepresidente per Genova. Si approvano altri tre articoli.

Pietroburgo, 26. Il Golos dice che la

completa sottomissione di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo di ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26. Il *Levant Herald* dice che Muaf Effendi è incaricato d'invitare il Governo persiano a nominare due delegati che verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-persiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra o dalla Russia come arbitri. Barbolani firmò ieri il protocollo che accorda agli stranieri il diritto di acquistare beni immobili in Turchia.

Londra, 26. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per 100.

Roma, 26. (Camera). Discussione del progetto sugli stipendi degli ufficiali e degli impiegati militari.

Dopo brevi dibattimenti, approvansi i vari specchi, portanti le paghe e le indennità poi diversi gradi ed armi. Approvansi tutti gli specchi e gli articoli del progetto senza modificazioni.

Versailles, 24. Sabato l'assemblea discuterà sulla petizione del principe Napoleone. Il Governo respingerà l'ordine del giorno proposto dal relatore Depoyre.

La Commissione elettorale propose che le nuove elezioni per l'assemblea siano fatte in ragione d'un deputato per ogni 70,000 abitanti. La nuova assemblea avrebbe così 500 membri.

Parigi, 26. Nella settimana venuta l'assemblea si occuperà della riedificazione della colonna Vendôme.

Moltissimi del centro s'ispirano a proporre di rimettere sulla colonna la statua di Napoleone I.

Pest, 26. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il ministro delle finanze rispose alla interpellanza di Tisza, relativa alla fondazione di una Banca ungherese d'sconto, che le difficoltà vennero tolte e che il *Bankversum* è già pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preminari. Il ministro delle finanze presentò indi un progetto di legge per la fondazione di una Banca d'sconto ungherese.

Bruxelles, 25. Thibout venne nominato ministro della guerra.

Schiavo, 25. In seguito allo sciopero de' tessitori de' vari lanifici furono inviati qui due distaccamenti di cavalleria e truppe di linea. L'ordine non è stato turbato. Credesi che domani gli operai riprenderanno il lavoro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	754.2	752.1	753.2
Umidità relativa . . .	49	40	46
Stato del Cielo . . .	q. ser.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.3	16.2	12.0
Temperatura (massima	16.6		
minima	9.4		
Temperatura minima all'aperto	6.4		

COMMERCIO

Trieste, 26. Coloniali. Si vendettero 800 casse cassia; ghe a fior. 51.

Frutti. Venderoni 300 cent. Sultanina da f. 14 a 17, 300 cent. uva passa da f. 9 a 10 e 300 cent. fichi Calamata da f. 8 a 9.

Olii. Furono vendute 58 botti Corfu comune e mangiare da f. 25 a 26, e 17 botti Valona a f. 24 con sconti.

Arrivarono 38 botti Durazzo e 350 orno Dalmazia.

Amsterdam, 25. Frumento pronto —, per marzo —, per mag. —, per ottob. — Segala pronta —, per marzo —, per maggio 183,80, ottobre —, Ravizzone per aprile —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 25. Patrolo pronto a f. 41 1/2 cedente.

Berlino, 25. Spirto pronto a talleri 17.13, mese corrente —, per aprile e maggio 18.07, agosto e settembre 19. —

Breslavia, 25. Spirto pronto a talleri 17.26, mese corrente —, per aprile 17.12, aprile e maggio —.

Liverpool, 25. Vendite odierna 42,000 balle imp. —, di cui Amer. —, balle Nuova Orleans 9 9/16, Georgia 9 5/16, fair Dhol. 8 5/16, middling fair ditta 5 3/4, Good middling Dholerai 5 3/8, middling ditta 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oomra 6 7/8, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egito 10 —, mercato fermo.

Altro del 26. Mercato delle granaglie: frumento stabile, farina fiaccia, formentone 6dr. in amento.

Londra, 25. Mercato dei grani: mercato mediocremente frequentato, vendite stiracchiate agli ultimi prezzi invariati. Olio pronto 53 1/2 a 53 3/4. Importazioni: frumento 6834, orzo 15,776, saveno 36 870 quarters.

Manchester, 25. Mercato dei fatti: 20 Clei 41 1/4, 40 Ma. 15 1/8, 40 Wikinson 15 3/4, 60 Hâthor 18 1/2, 50 Worp Cops 15 —, 20 Water 15 1/4, 40 Water 14 3/4, 10 Mule 14 —, 10 Mule 15 —, 40 Double 16 5/8. Mercato fermissimo smercio alquanto rilevante.

Napoli, 25. Mercato olio: Gallipoli contanti 38,80, detto cons. marzo 38,40, detto per consegne future 38,10. Gioia contanti 38, —, detto per consegna marzo 96,75 detto per consegne future 101,18.

Parigi, 25. Mercato della farina. Otto marche (a tempo) consegnavi: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 69,75 maggio e giugno 71, —, 4 mesi da maggio 71,80.

Spirto: mese corrente fr. 83,50, aprile 83,75 4 mesi da estate 85, —.

Zuccheri di 88 gradi disponibile: fr. 61,15, bianco pesto N. 3, 72, —, raffinato 160, —.

Pest, 26. Mercato grani: frumento fiaccia senza ricerche, appena sostenibile, da f. 81, da f. 6,90 a 6,95, da f. 86, ditta 7,65, a 7,70 gli altri grani forni con pochi affari, segala da f. 4,25 a 4,50, orzo da f. 4,05 a 4,20, avena da 4,65 a 4,75, formentone da f. 3,80 a 3,85, miglio da f. 2,80 a 3, — olio rev. da f. 53, — a 54, —, spirto a 56, —.

Rio Janeiro, 5. Mediante vapori: John Elder: Spedizioni di caffè, del Gaucho dell'Elba —, per l'Avrre, e porti ingl.

9200 per il Ballico, Svezia e Norvegia ecc. —, Cibiltera e Mediterraneo 27,100, pagli Stati Uniti d'America 62,00, da Santos per l'Europa settentr. 20,300, della merid. —, deposito a Rio 240,00, media d'impostazione giornaliera 63,00, prezzo del good first 8000. — Cambio su Londra 26 3/4 a 27 1/8, Nolo per Consul 32 1/2 sc. Ferro di Trieste 26,000.

(On. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 25 marzo
204,14 Azioni
116,34 Italiano

207,42
63,18

PARIGI, 25 marzo
90,87 Meridionale
85,60 Cambio Italia
45,30 Obbligazioni tabacchi
44,7 Azioni
178,00 Prestito 1871
114, — Londra a vista
178, — Aggio oro per mille
97,34

LONDRA, 25 marzo
92,34 Spagnolo
61,38 Turco

22,78
54,44

NUOVA-YORK, 24. Oro 115,38.

FIRENZE 26 marzo
Rendita 501 secca
Prestito nazionale 4866 4 ottobre
Azioni Banca nazionale
" della Banca di Cred. Ven. 260,35
" Strade ferrate romane
" della Banca italo-germ. 260,35
Obblig. Strade ferrate romane 260,35
Da 20 franchi d'oro 26,72
Banconote austriache 261,44

Effetti pubblici ed industriali

Apertura Chiusura

Reddita 501 secca 73,20 f.c.

Prestito nazionale 4866 4 ottobre — f.c.

Azioni Banca nazionale — f.c.

Banca Veneta ex conpons 281, — 280,25 f.c.

Banca di credito veneto 281, — 280,25 f.c.

Regia Tabacchi 431,50 f.c.

Banca italo-germanica 431,50 f.c.

Generali romane 432, — f.c.

Strade ferrate romane 432, — f.c.

" austro-italiana 432, — f.c.

Obblig. strade-ferrate Vittorio Em. 260,75

Sarde — f.c.

VALUTE

Apertura Chiusura

Pezzi da 20 franchi 22,71 22,72

Banconote austriache 260,75 —

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale 5 — 0,00

della Banca di Credito Veneto 5 — 0,00

da fior. 5 — 0,00

TRIESTE, 26 marzo

Zecchini imperiali 5,14, — 5,15, —

Corone — 8,71, — 8,72, —

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

IL SINDACO 2
DEL COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Avviso

che gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione dei Cimiteri delle frazioni sottosegregate si trovano esposti in questo Ufficio di Segreteria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte l'autore che i progetti stessi tengono luogo delle formule prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Bagnaria Arsa, 20 marzo 1873.

Il Sindaco

Gio. GRIFALDI

Cimiteri da costruirsi

1. Per la frazione di Campolongheto per fondo aratorio vitato al mappale n. 823 di proprietà della Casa delle Convenzioni di Udine.

2. Per la frazione di Castions della mure per fondo aratorio vitato al mappale n. 830 di proprietà di Bonutti Domenico, e fratelli q.m. Pietro, e Bonutti Pietro e fratelli q.m. Natale.

3. Per la frazione di Sevigliano per fondo aratorio vitato al mappale n. 235 721 di proprietà degli eredi di Paolo Bortolini.

N. 136

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condotto del Bagnone d'Aquileia ed aggregata Comune di Bellavere verso l'anno emolumento di 1669 1200 milia austri, da pagarsi dalla Cassa Comunale nonché l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei loro diplomi si in medicina che in chirurgia, e le stesse al sensi delle vigenti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le candidature dovranno essere presentate a questo Municipio sino il 30 aprile p. v.

Le condizioni di condotta sono ostensibili a chiunque nelle Gassepparia Municipale alle solite ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale d'Aquileia
li 22 marzo 1873.

Il Podestà

A. Cicogna

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine. Dist. di Tolmezzo
Comune di Lauco
AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariato 8 marzo 1873 n. 4222 il giorno 25 aprile 1873 alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per la novenale affittanza del monte casone Vinadà di proprietà delle frazioni di Lauco, e Vinsaio in territorio del Comune di Prato Carnico, sul quale regolatore di L. 4745,05.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5028 pubblicato col R. Decreto 23 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'asta che regolano le asta sono pure estensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 8 p.m.

4. Ogni aspirante dovrà causare la sua offerta col deposito di L. 174,50.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine ne utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a sensu dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco il 19 marzo 1873.

Il Sindaco

RAMOTTO

Il Segretario
Pozzani

ATTI GIUDIZIARI

N. 10 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Toniutti Francesco fu Giovanetti detto Doro di Montenaro, morto a Vienna il 28 agosto 1872, fu accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero da Teresa Isola vedova Toniutti di Montenaro per conto e nome delle minori sue figlie Celestina e Caterina Toniutti figlie anche del suddetto Francesco.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLIN. 11 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Elisabetta fu Tommaso Guriatti, qui morta intestata il 26 febbraio 1873, venne accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero dalla sorella Angela Guriatti moglie di Giacomo Venturini, e dai nipoti Nicolo e Maria di Valentino Palèse Bidan, mediante il loro padre, tutti domiciliati in Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLIN. 9 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Bellina Leonardo del su Valentino detto Nono, qui morto intestato il 28 dicembre 1872, venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 9 corrente a questo numero dai minori di lui figli Leopardo, Girolamo, ed Olivo Bellina a mezzo della loro madre Maddalena Liva q.m. Biaggio vedova Bellina di Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLI

Alle Onorevoli Giunte Municipali
Ai signori Ispettori e Direttori Scolastici
Ai signori Maestri elementari

Si prega il sottoscritto di far noto che può fornire LIBRI DA SCRIVERE per scuole, di varie rigature, e del formato comune al mite prezzo di

It. L. 3,50 cent. per ogni 100

oltre al più completo assortimento di articoli per cancellerie e per scuole e di libri di testo.

MARIO BERLETTI

LIBRAJO e CARTOLAJO
Udine, Via Cavour N. 18, 19.

19. Reggimento Cavalleria (Guide)

Consiglio d'Amministrazione permanente

Essendosi reso vacante il posto di Capo sarto s'invitano tutti coloro che intendessero di assumere l'impresa a presentare le loro offerte a questo Consiglio d'Amministrazione del Reggimento in Udine a tutto il 10 p.v. aprile.

Il contratto dovendo essere di carattere puramente civile, si esige a garanzia dello stesso una cauzione non inferiore alle lire cinquemila.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZIA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agit. intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col servirle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO D'ASTA

per aumento del seso

Il sottoscritto Giudice delegato, In seguito a domanda del sig. Avv. Dr. Giuseppe Forni, qual procuratore del sig. Ferdinando Visentini, rende noto al pubblico che all'incanto tenutosi il 3 corr. marzo sono stati deliberati per prezzo di L. 12700 alle stesse sig. Visentini li seguenti stabili, erano del compendio del concorso aperto sulle sostanze di Antonio fu Domenico Simonetti.

Descrizione degl'immobili situati nel Comune di Camino di Godroipo:

1. Casa e sedime alli mappali n. 432 di pert. 0,74, rend. L. 30,70, orto al mapp. n. 433 di pert. 0,38, rend. L. 1,70, terreno arat. arb. vit. di pert. 2,25 rend. L. 7,49 stimato L. 4368.

2. Braida detta Cisetta aratorio vitto alli mappali n. 884, 885, 888, 889, di pert. 7,09 rend. L. 8,15 stimata L. 423.

3. Braida detta Morgante arat. vit. al map. n. 893 di pert. 4,02 rend. L. 4,38 stimata L. 232,80.

4. Terreno aratorio con viti detto campo dell'uccello al mapp. n. 848 di pert. 3,04 rend. L. 3,31 stimato L. 208,40.

5. Braida detta Pieve arat. vit. con boschetto non causito in mappa al n. 1408 di pert. 9,36 rend. L. 70,23 stimato L. 670,70.

6. Braida detta Monastero arat. vit. al map. n. 2113 di pert. 1,82 rend. L. 3,46 stimata L. 135.

7. Braida detta dei Paludi alli map. n. 844, 845, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 65